

Caro abbonato...

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Profetura N. 6) Telefono.

INSERZIONI. In terza pagina, sotto la firma del gerente: Copertina, Mensile, Dichiarazioni e Riformazioni, ogni linea Cent. 25 in quarta pagina... Per gli abbonamenti...

IL PROCESSO DI RENNES

Santa giornata.

L'aula. La «dame blanche». L'aula è stata alle ore 7, il capitano Dreyfus... si recò al Liceo con le solite formalità dei giorni scorsi.

Il «bordereau» uscito nella fodera.

Dreyfus entra scortato dal solito capitano dei gendarmi, e risvegliando in tutti sempre lo stesso senso di pietà. Egli saluta in modo corretto, in rigida attitudine militare.

Il presidente, colonnello Jouaust, aprè la seduta rivolgendosi a Dreyfus la seguente domanda:

«Accusato, si è trovato nella fodera del vostro vestito un documento e proclamato il bordereau; conoscete questa carta?»

«Sì. È una copia del bordereau che io volevo conservare; è quello stesso che mi feci fare nel 1894, durante il mio processo.»

«Ma il regolamento militare proibisce ai detenuti di conservare documenti giudiziari.»

«Sì. Volevo conservarmi quella copia come un ricordo...»

Due rapporti. Le allucinazioni. Un «canard». Lagrima.

Il *Griffon* da lettura del rapporto del comandante Rochefort, descrivente il viaggio del deportato all'Isola del Re. Nella sala odasi un generale bisbiglio quando nel rapporto, dopo segnalata l'indifferenza del prigioniero, si dice che questi ebbe parecchie allucinazioni, nelle quali, in mezzo a frasi sconnesse, ripeteva: «Il vero colpevole non tarderà ad essere scovato!»

«Si legge il rapporto del medico dott. Fallois che accompagnò Dreyfus all'Isola del Diavolo. Questi menziona assolutamente il canard del *Griffon*, nel quale si attribuiva a lui (Fallois) la scoperta fatta durante la traversata di una carta importante, la quale sarebbe stata trovata addosso a Dreyfus, cucita nella fodera della giacca. Il medico nel suo rapporto, racconta che, a bordo della nave, Dreyfus sedeva spesso su d'un sgabello, piangendo a dirotto. Era proibito a tutti di scambiare parole con lui.»

L'esecuzione dei testi.

Il presidente passò all'esecuzione dei testi. Il primo testo è il segretario all'ambasciata francese a Berlino:

Delaroché-Vernet.

Delaroché-Vernet dichiarò la sua qualità.

«Poi, disse, voi sapete che il 2 novembre 1894, io, dopo l'arresto di Dreyfus, annunciai dai giornali l'addebito militare straripante di (Panizzardi) difeso al suo stato maggiore un telegramma cifrato che fu intercettato, e decrittato, nell'ufficio per la corrispondenza cifrata al ministero degli esteri.»

Un testo imbarazzato.

Delaroché-Vernet dichiarò la sua qualità.

«Poi, disse, voi sapete che il 2 novembre 1894, io, dopo l'arresto di Dreyfus, annunciai dai giornali l'addebito militare straripante di (Panizzardi) difeso al suo stato maggiore un telegramma cifrato che fu intercettato, e decrittato, nell'ufficio per la corrispondenza cifrata al ministero degli esteri.»

Delaroché-Vernet.

Delaroché-Vernet dichiarò la sua qualità.

Un testo imbarazzato.

Delaroché-Vernet dichiarò la sua qualità.

Delaroché-Vernet.

Delaroché-Vernet dichiarò la sua qualità.

Un testo imbarazzato.

Delaroché-Vernet dichiarò la sua qualità.

Delaroché-Vernet.

Delaroché-Vernet dichiarò la sua qualità.

Un testo imbarazzato.

Delaroché-Vernet dichiarò la sua qualità.

Delaroché-Vernet.

Delaroché-Vernet dichiarò la sua qualità.

Un testo imbarazzato.

Delaroché-Vernet dichiarò la sua qualità.

Ebbene di questo telegramma fu fatta comunicazione al ministero della guerra?

«Tante. A quel proposito vi fu di fatto fra i due ministeri un carteggio di servizio.»

L'interrogatorio continua, ma il testo parla così commessamente che non si riesce a capir nulla. Ad un certo punto ci giunge all'orecchio la seguente frase significativa e detta da Delaroché-Vernet: «Questo non posso garantirlo.»

L'avvocato Domange domandò al teste: «Perché, quando Paleologue arrivò a Berlino, voi, dinanzi all'ambasciatore non diceste le cose dette, or ora?»

«Si chiama,»

Paleologue.

Paleologue, segretario al ministero degli esteri, spiega la scena avvenuta a Berlino, fra lui e Delaroché-Vernet, dinanzi all'ambasciatore.

Labori con voce chiara, citando spiegazioni sulla versione del famoso telegramma B. (Panizzardi); prega di darle nette e precise.

Labori segue le spiegazioni di Paleologue scuotendo frequentemente la testa. Il terzo giudice a sinistra insiste chiedendo particolari e facendo nuovamente venire Paleologue.

«Si chiama il secondo teste?»

Casimir Perier.

Il presidente con grande deferenza lo invita a pronunciare la formula del giuramento: «di dire senza odio e senza paura tutta la verità e soltanto la verità.» Il presidente aggiunge: «Nel tempo in cui avvenne l'arresto di Dreyfus, voi eravate presidente della repubblica. Voi direte tutto quello che sapete.»

Casimir Perier (con voce molto vibrata): «Ho giurato di dire tutta la verità e la dirò. Tentò d'infondere a tutti l'incrollabile convinzione di non aver sottoculato nulla, di aver detto tutto e di non saper nulla più di quanto avrà detto.»

Il presidente prega Casimir Perier di sedere in apposita poltrona; questi preferisce star in piedi; tiene in mano un libriccino di appunti e di dati cronologici, e incomincia la sua interessante deposizione:

Nell'anno 1894, il generale Mercier, allora ministro della guerra, mi comunicò che al ministero della guerra si era constatata la sparizione di documenti, sottratti certamente da qualcuno che aveva l'intenzione di servirsi a scopo di spionaggio. In pari tempo mi comunicò che i sospetti convergevano sul capitano d'artiglieria Dreyfus, addetto allo Stato maggiore, aggiungendo però che i documenti sottratti non avevano grande valore. Allora fece accennare ad un documento e precisamente a quello tanto nominato che incomincia con le parole: *Cette canaille de D...* Prima che il processo si svolgesse, non potevo però comprendere che importanza potesse avere quel documento ed in qual nesso stesse col tradimento di Dreyfus e potevo supporre che esso sarebbe stato presen-

tato al Consiglio di guerra in una udienza segreta.

L'affare Dreyfus diede poco tempo dopo motivo ad un incidente diplomatico. Il 5 gennaio 1899 il cancelliere dell'impero germanico, principe Hohenzoln, inviò all'ambasciatore tedesco a Parigi, conte Münster, un dispaccio concepito pressa poco in questi termini:

«Siccome S. M. l'imperatore Guglielmo II ripone piena fiducia nel governo della repubblica e nella lealtà del suo presidente Casimir Perier; egli spera che, qualora risultasse provato che l'ambasciatore tedesco a Parigi non fu mai coinvolto nell'affare Dreyfus, il governo francese pubblicherà una dichiarazione in proposito.»

Il giorno appresso il conte Münster, che aveva comunicato quel dispaccio al gabinetto francese, ricevette dal ministro la comunicazione confidenziale che il *bordereau* era stato rinvenuto da un agente francese nell'ambasciata tedesca.

Il conte Münster rimase oltre ogni modo sorpreso udendo questa comunicazione, tanto più che i documenti enumerati nel *bordereau* non gli sembravano di speciale importanza.

A questa sua osservazione, opinava Casimir Perier, rispose che tale era anche l'opinione del nostro ministro della guerra. Infine il conte Münster ed io ci accordammo che il Governo francese avrebbe comunicato all'Agente Hapas una nota ufficiale in proposito. Dopo un breve scambio di vedute, circa il testo della nota, l'incidente fu dichiarato da entrambi le parti chiuso. Casimir Perier continua: il 13 dicembre 1894 vennero da me i signori Waldeck-Rousseau, l'attuale presidente del consiglio, e Giacomo Reinach, per pregarvi, a nome della difesa, di oppormi all'intenzione manifestata dal ministro della guerra di tenere il processo contro Dreyfus con l'esclusione della pubblicità. Io risposi loro: in questa faccenda io non posso fare nulla.

Casimir Perier, passa quindi alle pretese confessioni fatte da Dreyfus al capitano Lebrun-Renaud e depono quanto segue:

Il giorno seguente alla pubblicazione dell'articolo nel *Figaro*, in cui veniva descritta la degradazione del capitano Dreyfus, condannato dal primo Consiglio di guerra, il ministro della guerra, generale Mercier, mandò da me il capitano Lebrun-Renaud, perché gli facessi una seria ragnanzina per la sua indiscrezione. Più tardi ricevevi il colonnello Picquart, il quale mi mise al corrente dello svolgimento del processo dinanzi al Consiglio di guerra. Mi ricordo che Picquart ebbe a dichiararmi che la deposizione del perito grafologo Bertillon, non poteva dimostrare nulla. Il generale Mercier mandò invece Bertillon da me perché mi esponesse il suo parere, che egli considerava molto interessante. Ma devo confessare, che quel parere per me era tutt'altro che interessante (*starete*).

Questo sono le sole persone che ho ricevuto e con le quali ho parlato ri-

servito con pepe e aceto dei sette ladroni.

Basta! Quando le mani ignote lo vollero, quella pioggia di pugni ben sodi cessò, e i due se ne andarono colla coda fra le gambe, lamentandosi come cani frustati a sangue. Certo non sarebbero tornati là dentro per tutto l'oro del mondo non solo, ma neanche per quello del mondo e della luna insieme.

Il tiranno signore che era già fuori di sé per l'impazienza, non s'accorse di nulla, e appena ebbe chiesto ai due se avevano eseguiti i suoi ordini, e che questi, per tema di buscarne delle altre, si eran sforzati a far gli indifferenti e a rispondere un sì, egli si slanciò nella torre, chiudendosi dietro la pesante porta di ferro.

Ma i bravi del castello che da tanto tempo aspettavano l'occasione per disfarsi di quel prepotente, e per poter fare man bassa sulle sue ricchezze, pigliarono la palla al balzo e murarono la porta per di fuori con grosse pietrone.

«Ci sei, stacci, — pensarono quei furfanti, — crepa là dentro colla tua bionda!»

«E portaron via tutto quello che trovavano di buono nel castello, perfino i chiodi piantati nelle pareti... Vi lasciarono soltanto i mobili più vecchi e quelli che pesavano troppo... Quel luogo solitario rimase così deserto e silenzioso!»

guardo a questa faccenda. Allora io non conosco Dreyfus, né alcun membro della sua famiglia. Ad onore della repubblica e ad onore dell'alta carica che io ho coperto, dichiaro che non voglio che si possa dire che il presidente della repubblica abbia scambiato parola con una persona accusata di tradimento.

Queste parole che Casimir Perier pronuncia vibratamente, vengono accolte dall'uditorio con vivi applausi. Il presidente, colonnello Jouaust, ammonisce il pubblico ad astenersi da qualsiasi manifestazione, minacciando di far sgomberare l'aula.

Casimir Perier prosegue: Per quel che riguarda le mie dimissioni dalla carica di presidente della repubblica, dichiaro in forma assoluta che presentai le dimissioni di mia propria volontà senza aver subito alcuna pressione e che non fu un incidente diplomatico con la Germania che mi spinse a quel passo. Con ciò ho detto la pura verità. La Francia è indipendente e non deve subire l'influenza di alcuno. Io confido che la giustizia dirà ora la sua ultima decisiva parola e che il nostro paese troverà finalmente la quiete di cui tanto ha bisogno.

Perier chiude la splendida perorazione dicendo: *Non ho mai detto di essere convinto della colpevolezza di Dreyfus.*

Segue uno scoppio enorme di applausi.

Il generale Mercier.

Entra il generale Mercier, ex ministro della guerra. Colpisce tutti quella faccia funebre. È in alta tenuta. Dopo pronunciata la formula di giuramento, siede; parla sommessamente, in modo che la sua voce non giunge fino alla stampa. Egli pare uno studentello che fa l'esame liceale.

Ha leggero dal cancelliere, passandogli, parecchi documenti, lettere o telegrammi diretti dall'adetto militare germanico Schwartzkoppen al colonnello Panizzardi; fa leggere anche il rapporto di Deniel (comandante del penitenziario nell'isola del Diavolo), nel quale si parla di una lettera diretta allo stesso Deniel da Dreyfus, ricordantegli la promessa fatta da Casimir Perier al deportato.

Casimir Perier — scatta dal suo posto dicendo: Ecco la lettera di cui parlai pochi momenti or sono.

Mercier — continua quasi impassibile. Dreyfus lo segue attentamente. I difensori, i giudici e lo stesso Casimir Perier si prendono delle note.

Si legge una lettera di Du Paty al ministro Mercier lettera in cui si dichiara che Dreyfus non ha voluto confessare.

Si legge una lettera di Dreyfus, nella quale questi si proclama innocente e dice di non aver altra grazia a domandare all'infuori di quella che si proseguano le ricerche per scoprire il vero colpevole, potendo egli affermare di non aver nemmeno commesso imprudenza.

Ma vediamo intanto quello che succedeva dentro alla torre.

Non appena il rapitore stava per avventarsi sulla sua vittima, le catene che avvincevano questa si spezzarono tutte come fossero state catene di fil di seta; e Iolanda, libera nuovamente, spinta dall'ira per tante sofferenze sopportate, dimenticando in quel momento di furore il consiglio del suo Elgiso adorato, in un baleno strinse la troccia bionda al collo del suo carnefice, e questa volta lo strozzò davvero... L'infame mandò un rantolo orrendo e poi spirò ai piedi di Iolanda.

Ah! ora finalmente era libera, libera ancora!

Afferò la chiave che pendeva dalla cintura dell'ostinato e si accinse nervosamente ad aprire la porta per fuggire al più presto da quel luogo di morte... Ma ohimè! la porta era stata murata, (e noi sappiamo da quali buoni soggetti); ed ella si vide irrimediabilmente perduta...

Langui di fame per cinque eterni giorni, poiché la mano bianca non le apprestava più il cibo consueto, in vece il suo Elgiso, sempre indarno, si dispegnò e pregò; e finalmente esausta cadde sul cadavere della sua vittima.

Era morbonda quando improvvisamente le apparve l'ombra di Elgiso che la rimproverò dolcemente: — Ti avevo pur scongiurato di non

Si leggono molte altre lettere. Mercier, poi, assicura di avere la certezza che la Germania e l'Inghilterra per sostenere l'affare mandarono in Francia 35 milioni.

Casimir Perier chiede di essere nuovamente inteso ed in contraddittorio con Mercier.

Gli applausi scoppiano nel pubblico a queste parole, ma l'udienza è tolta ed il seguito è rinviato a lunedì.

Dreyfus uscendo dall'aula appare molto commosso.

Una parte dell'uditorio, che si attendeva dal generale Mercier dopo le strozzature di questi giorni chi sa quali rivelazioni, fischia Mercier, allorché questi esce dall'aula.

L'impressione della interminabile e vuota deposizione del Mercier si riassume nel grido di Bourdon, capo degli stenografi del *Figaro*: «Voi siete un assassino!»

Mercier vuole che venga arrestato dopo di aver replicato: «Siete un miserabile!» Ma il Presidente lo fa rilasciare in libertà.

La folla poi fa una viva dimostrazione nei dintorni del Liceo. Al momento dell'uscita del Consiglio di guerra Mercier è accolto da grida diverse. Alcuni gridano: «Viva l'esercito, viva Mercier»; altri gridano: «Abbasso i gesuiti, viva la giustizia!»

La gendarmeria interviene e disperde i dimostranti.

I veri traditori!

Il *Times* in testa del suo numero del giorno 14 agosto afferma in termini precisi che oltre alle informazioni piuttosto insignificanti accennate nel *bordereau*, Esterhazy ha consegnato all'adetto militare tedesco a Parigi, colonnello Schwartzkoppen, più di 180 documenti di gran valore militare, fra cui alcuni che si riferiscono al piano generale di mobilitazione dell'esercito francese. In questa faccenda di spionaggio Esterhazy serviva da intermediario al colonnello suicida Henry, il quale divideva poi col suo complice il prezzo del tradimento.

Il *Times* non fa neppure la più lontana allusione alla fonte dalla quale esso ebbe le informazioni.

Mercier accusa l'imperatore Guglielmo di dirigere lo spionaggio.

Parigi 13 — Dalla relazione stenografica del processo di Rennes risulterebbe che il generale Mercier, dopo aver descritto nel principio della sua deposizione l'organizzazione del servizio di spionaggio tedesco, avrebbe detto: «Devo aggiungere che l'imperatore tedesco si occupa personalmente di questioni di spionaggio e che in casi eccezionali i capi del servizio di spionaggio tedesco a Parigi, a Londra e Bruxelles corrispondono direttamente con l'imperatore.»

Queste dichiarazioni del generale Mer-

fare alcuna vendetta! Ora, vedi, ne hai subito il castigo, e, dopo morte, ne pagherai ancora il fio, fino a quando...

Qui l'ombra si interruppe alquanto; poi continuò, mutando pensiero: — Io tuttavia abbrevierò la tua pena, poiché mi è concesso dividere il tuo dolore.

E l'ombra stava per dileguarsi... — Elgiso, Elgiso! — implorò la morente.

— Addio! — Ripeté l'ombra, sciogliendosi ancora in fiamme azzurre, tremolanti su per le mura nude dell'alta torre.

E poi un silenzio di tomba!... D'un tratto s'ode un forte rumor di catene, e di mazze come battenti su incudini immuni; le pietre, forpanti la torre scricchiolano tutte orrendamente; Iolanda suo malgrado è costretta ad avvigliarsi strettamente al corpo inerte del suo tiranno, che ora alza con moto lento le braccia irrigidite quasi per afferrare la preda; un fulmine entra dall'alto della torre e colpisce entrambi i due corpi avvigliati, e nello stesso tempo un fantasma luminoso si penetra attraverso i muri ed esce dalla torre, e si aggira incessantemente nei saloni, nei corridoi e per i bastioni deserti del castello abbandonato.

(Continua).

APPENDICE DEL FRIULI

ALMA DELEDA

IL FANTASMA LUMINOSO

(F. Fabà).

Mentre ella passava le ore triste-

mente monotone della sua crudele prigionia, il signore del castello, sempre più ardente d'amore per la bella prigioniera, odiava contro di lei una trama di una malignità insaudita.

Pensò, cioè, di farla soffrire le torture della fame perché affina, vinta dal patimento, si decidesse... a venire a patti; e non avesse più la forza di servirsi della sua bella treccia per un uso così poco cortese, qual'era quello di farne un faldone per lui.

Il suo disegno fu messo in opera, e Iolanda un giorno, appunto, pechè durante la notte, una mano bianca circondata di un'atmosfera azzurrigna, proprio ad ogni mezzanotte precisa le portava un piatto di cibi prelibati e non mai visti, e colla sua luce illuminava la bella matrice durante il pasto. Per mano, piatto e luce spariavano sciogliendosi in un fiore di mille colori che carezzava, librato nell'aria, il volto

di Iolanda e poi spariva lasciando nella torre un profumo acre di viola che conciliava il sonno o i dolci riposi alla vaga dormiente.

Il tiranno non sapeva più che pesci pigliare, o cominciava a credere che quella ragazza fosse fatale. Intanto la rabbia e il desiderio lo rodevano e lo facevan diventare sempre più feroce.

«Ebbene — pensò — la vinceremo a forza!»

Ordinò ai due suoi bravi più coraggiosi di entrare nella torre, di afferrar Iolanda e di legarla ben bene con catene pesantissime in modo che, specialmente colle braccia e colle mani, non potesse più fare alcun movimento.

I due bravi entrarono nella torre ed eseguirono gli ordini. Iolanda, rassegnata come una santa, lasciò fare senza aprir bocca; ma, quando i due manigoldi avevan finito di stringer l'ultima anello delle catene e stavano per andarsene, *purf, pak!*... che è che non è, si senton venir giù, sulla faccia, sulle spalle, da per tutto una pioggia di pagni e di schiuffi che parevan dati da mani di piombo.

Eppure non c'era nessuno! E i colpi flocavano sempre senza tregua, e cessavano solo quando i malcapitati abbattero le ossa ben ben fraccassate, le guancie gonfie come le pance di due pentoloni e gli occhi rossi e conditi come le barbabetole cotte al forno e

servito con pepe e aceto dei sette ladroni.

Basta! Quando le mani ignote lo vollero, quella pioggia di pugni ben sodi cessò, e i due se ne andarono colla coda fra le gambe, lamentandosi come cani frustati a sangue. Certo non sarebbero tornati là dentro per tutto l'oro del mondo non solo, ma neanche per quello del mondo e della luna insieme.

Il tiranno signore che era già fuori di sé per l'impazienza, non s'accorse di nulla, e appena ebbe chiesto ai due se avevano eseguiti i suoi ordini, e che questi, per tema di buscarne delle altre, si eran sforzati a far gli indifferenti e a rispondere un sì, egli si slanciò nella torre, chiudendosi dietro la pesante porta di ferro.

Ma i bravi del castello che da tanto tempo aspettavano l'occasione per disfarsi di quel prepotente, e per poter fare man bassa sulle sue ricchezze, pigliarono la palla al balzo e murarono la porta per di fuori con grosse pietrone.

«Ci sei, stacci, — pensarono quei furfanti, — crepa là dentro colla tua bionda!»

«E portaron via tutto quello che trovavano di buono nel castello, perfino i chiodi piantati nelle pareti... Vi lasciarono soltanto i mobili più vecchi e quelli che pesavano troppo... Quel luogo solitario rimase così deserto e silenzioso!»

PROVINCIA

Latisana, 13 agosto.
Nomina del Sindaco e della Giunta.
Decesso.
Oggi il Consiglio comunale venne seduta per la seconda volta, per procedere alla nomina del Sindaco e della Giunta.

Palustre è commosso per quest'ultima dichiarazione, ma più ancora per la malleabilità del cav. Marin, il quale ha qualificato i 10 voti ottenuti nella prima votazione, per una carrezza, dolorosa e sordida; gli 11 di oggi, per un bacio, amoroso e accetto. Così va il mondo!

Ad ogni modo la pastetta confezionata in piazza Osof, è riuscita benino, apparentemente. Occhio ai fermenti però, poiché in tal caso potrebbero nuocere anche al manipolatore.

Ed ora attendiamo all'opera; i nuovi eletti. Controlleremo instancabilmente la loro opera, appassionatamente, ologiando il bene, biasimando il male.

Stamane è morta la contessa Colloredo-Morossi, donna virtuosa, nell'età di anni 90, madre al presidente di Tribunale Carlo Morossi, all'avv. Cesare e all'attuale colonnello Giovanni, ai quali porgo le mie più sentite condoglianze.

L'infanzia disgraziata. Il bambino Pietro Bertolini di Agostino d'anni 1 e mesi 1, da Pozzocco (Bertolo) essendo caduto dalle braccia della sua cugina Amalia Dell'Angelo d'anni 12, riportava la frattura del cranio, in conseguenza di che, poche ore dopo moriva.

Fondo di vitto scomparso. Di giorno da un cassetto esistente nella stanza del capo brigata delle guardie di finanza di Jalnicco (Palmanova) e che fu aperto con scasso, vennero rubate lire 339, costituenti il fondo vitto della brigata.

Pastore arrestato. A Medun, fu arrestato il pastore Pietro Rossi perché autore di lesioni a danno di Struzzi Giacomo.

ASTA.

La Congregazione di Carità di Gemona, amministratrice dell'Ospedale Civile e Manicomio Succursale

Avviso
che il 28 corrente alle ore 10 avrà luogo l'asta ad unico incanto per l'appalto dei lavori d'ampliamento dell'istituto sul dato di lire 63,078.75 a termini dell'art. 87 lett. a del Regolamento di contabilità generale dello Stato giusta l'avviso primo corrente pubblicato a sensi di legge.

Gemona 10 agosto 1899.
Il Presidente, Pasquali
Il Segretario, Guisanti.

Ringraziamento. Al dott. Francesco Marani, per le assidue, intelligenti ed affettuose cure prodigate all'avv. cav. Federico Valentini, alla nobile famiglia dei conti de Asarta, per le attenzioni usategli durante la penosa malattia, ai Municipi di Udine, Latisana e Ronchis, alla Deputazione provinciale di Udine, al Consiglio dell'Ordine degli avvocati, al Consiglio di disciplina dei procuratori, alla Camera di commercio, alla Società Dante Alighieri, alla Lega XX Settembre, al Consiglio dell'Orfanotrofo Renati, alla Congregazione di Carità di Udine, alla Banca di Udine, alla Banca di Latisana, che vollero essere rappresentati ai funerali di Lui, all'ing. prof. Francesco Comencini, all'avv. nob. Cesare Morossi, all'avv. cav. L. C. Schiavi, al dott. Francesco Marani, che parlarono affettuosamente di Lui alla bara, al R. Protettore di Latisana e a tutte le persone gentili che, in qualsiasi modo, mostrarono di condividere il nostro dolore o di onorare la memoria del nostro caro Estinto, portiamo vivissimi ringraziamenti.

Ronchis, 12 agosto 1899.

La famiglia Valentini.

ALBERTO RAFFAELLI
CHIRURGO-DENTISTA
Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Galleria Marangoni. Si avvertono gli interessati che a datare da oggi e fino a tutto ottobre, nei giorni di lunedì, giovedì, o sabato dalle ore 9 alle 12, è permesso lo studio e la copia delle opere di proprietà della Galleria, a norma del Regolamento Interdittivo del quale è depositata una copia presso l'attuale signor... An. Caratti, al quale gli studiosi potranno rivolgersi per qualsiasi questione che potesse interessarli.

Legge Nazionale contro la Tuberculosis. Il Comitato udinese della Lega Nazionale contro la Tuberculosis ci comunica un primo elenco di adesioni pervenute, che pubblicheremo prossimamente. Fra le prime e più copiose notiamo quella della Casa di Risparmio di Udine la quale così scrive al Presidente del Comitato, in data 12 agosto:

«Preso nota della circolare di questo rispettabile Comitato contro la Tuberculosis, n. 2190 di quest'ufficio, il Consiglio d'amministrazione ha deliberato di largirgli il capitale corrispondente alla tassa mensile di 25 centesimi in 100 lire.

Detto importo è in d'ora a sua disposizione e con ogni stima

Il presidente Mantica».

Due velocipedisti udinesi vincitori alle corse di Gradisca. Come abbiamo annunciato, ieri a Gradisca ebbero luogo le corse velocipedistiche con grande concorso di corridori. Nella corsa «Gradisca» il primo premio, medaglia d'oro, fu vinto dal nostro concittadino sig. Pietro Carlini, e nella corsa «Incoraggiamento» Jorich, pure di Udine, prese il secondo premio.

Nonché noi siamo contrari adchè l'uomo sostituisca il cavallo, ci congratuliamo coi vincitori.

Contrevenzione. La scorsa notte fu dichiarato in contravenzione Stefano Bertuzzi fu Angelo d'anni 45, nato a Cordovado, residente a Udine, per canti e schiamazzi.

All'ospedale. Venne medicato Pietro Rizzotti d'anni 73, da Treppo, per accidentale ferita al capo, guaribile in giorni dieci.

Troni speciali festivi. Sino al 15 ottobre p. v. la Direzione della tramvia a vapore Udine-S. Daniele attiverà in tutto le domeniche ed altri giorni festivi, i seguenti troni speciali: Partenza da Udine porta Gemona ore 20.15, arrivo a S. Daniele ore 21.35; partenza da S. Daniele ore 20.35, arrivo a Udine porta Gemona ore 21.55.

Bollettino dello Stato Civile del 6 al 12 agosto 1899.

Table with columns: Nati vivi, morti, Eseguiti, Totale. Data: 6 al 12 agosto 1899.

Publicazioni di matrimonio. Giacomo Chiarandini, fabbro, con Maria Elisabetta Bot. celiarola - Pietro Trojani, impiegato, con Caterina Pia Ermacora, agiata - Attilio Pravian, s. impiegato, con Angela Caterina Dianon, agiata - Alfonso Pravian, negoziante, con Luigia Modotti, agiata - Giovanni Mauro, calzolaio, con Maria Berletti, cassinga.

Morti a domicilio. Caterina Bianchi di Chiana fu Pietro, d'anni 89, casalinga - Caterina Zilli di Giuseppe, di mesi 2 - Luigi Chiarandini fu Domenico, d'anni 87, agricoltore - Caterina Venturini-Sognetti fu Giovanni d'anni 87, setajolo - Maria Franzolini di Giuseppe, di anni 1 - Antonio Freacchi fu Giovanni, d'anni 84, portinaio - Graziano Ghiolesi fu Giacinto, d'anni 60, agricoltore - Gioacchino Origa fu Francesco, d'anni 43, cameriere - Vittorio Landarini di Romano, di mesi 10 - Domenico Degano di Pietro, d'anni 52, agricoltore.

Morti nell'Ospedale civile. Ledovico Borzola fu Giacomo, d'anni 64, orologiaio - Angelo Michelazzi di Pietro, d'anni 51, cameriere - Andrea Mononi fu Giovanni, di anni 76, servo - Eugenio Malgolini di mesi 2 - Luigi Sello fu Santa, d'anni 49, muratore - Letizia Dianon di Giovanni, d'anni 15, contadina - Vincenzo Turri fu Luigi, d'anni 3.

Morti nell'Ospizio Espositi. Angela Venzano, di mesi 1 - Alessandra Venzano, di mesi 1 - Elvira Gravini, di giorni 24.

Totale N. 20 dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

L'Amaro Baroggi a base di Ferro-China-Rabarbaro è indispensabile per i nervosi, anemici, deboli di stomaco.

Collegio Militarizzato A. Gabolli UDINE.

Col 10 agosto si apre un corso speciale interno di ripetizioni per alunni rimandati agli esami di ottobre.

Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

cier avrebbero prodotto nei circoli diplomatici la più viva eccitazione.

La Germania non interverrà.

Berlino 13 - La notizia del Soir di Bruxelles, secondo la quale un amico del colonnello Schwartzkoppen avrebbe dichiarato che, se Dreyfus venisse di nuovo condannato, si pubblierebbe il facsimile di 100 atti venduti da Esterhazy, è accolta nei circoli politici e diplomatici con molta incredulità o viene riguardata come una astuta manovra degli amici di Dreyfus, per indurre i circoli competenti di Berlino ad intervenire nella questione Dreyfus.

Qui però si crede di non avere alcun motivo d'abbandonare la condotta tenuta fino ad ora. Si ritiene fuori d'ogni dubbio che il processo di Rennes spanderà sufficiente luce per rendere superfluo ogni concorso da Berlino per scoprire la verità.

Si processerà Mercier?

Parigi 13 - Si vocifera che il Governo sta per prendere la deliberazione di processare Mercier per divulgazione di segreti di Stato o per uso di documenti falsi.

Nuovi testimoni chiesti dalla difesa.

Parigi 13 - Il Temps ha da Rennes che in seguito all'udienza di ieri gli avvocati Demange e Lahori avrebbero deciso di chiedere al Consiglio di citare come testimoni l'ex ministro della guerra Freycinet e il generale Jamont nominati ieri nella sua deposizione da Mercier.

Il generale Mercier disse ieri: «Il generale Jamont mi riferì di avere saputo dall'ex ministro della guerra Freycinet che la Germania e l'Inghilterra avevano speso trentacinque milioni per ottenere la revisione del processo Dreyfus».

L'impressione a Parigi.

Parigi 13 - L'impressione degli incidenti della seduta di ieri è enorme. Gli antidreyfusisti sono colpiti dalla nullità della deposizione di Mercier.

E attesa con impazienza la replica di Casimir Perier che si prevede vivace.

Parigi Panizzardi.

Roma 14 - La Tribuna, commentando il Times, il quale dice che il Panizzardi è possessore di informazioni positive, circa l'affare Dreyfus, invita il Governo a permettere finalmente al Panizzardi di dire quanto sa, tanto più che sembra realmente che il Panizzardi possa dire qualcosa di decisivo.

Parigi Panizzardi.

Roma 14 - La Tribuna, commentando il Times, il quale dice che il Panizzardi è possessore di informazioni positive, circa l'affare Dreyfus, invita il Governo a permettere finalmente al Panizzardi di dire quanto sa, tanto più che sembra realmente che il Panizzardi possa dire qualcosa di decisivo.

NOTIZIE ITALIANE

Elezioni politiche.

Milano 13 - Turati voti 4345; Vallardi 667. Eletto Turati.

Forlì 13 - Chiesi voti 1951; Minguzzi 1416. Eletto Chiesi.

Ravenna 13 - Eletto De Andreis con voti 2068.

Lodi 13 - Cornalia, monarchico, voti 1028; Soldi, socialista, 618.

Lo sciopero nello stabilimento Ansaldo.

Genova 12 - In seguito allo sciopero degli operai, la Ditta Ansaldo deferì la chiusura dei bacini di carenaggio, ove adesso si sta allestendo la nuova nave da guerra Garibaldi.

Gli scioperanti sono circa mille, dei quali metà operai stabili, metà avventizi.

Si crede che lo sciopero non potrà durare lungamente.

L'arresto di un ricco possidente mantengolo dei briganti.

Roma 12 - Ha prodotto grande impressione nella cittadinanza l'arresto del ricchissimo proprietario cavaliere Mangiarina da Sambuca. Si vuole che questo arresto si colleghi con quello degli autori del sequestro del ricco possidente Vetrano, rilasciato libero il 4 corrente dopo 25 giorni di segregazione in fondo ad una cisterna profonda, cinque metri, scavata nel fondo di San Giovanni.

NOTIZIE ESTERE

La scoperta di un complotto realista. La repubblica si difende.

Arresti e perquisizioni.

Parigi 12 - Un certo numero di arresti di giovani realisti appartenenti alle logge realista, dei patrioti e antisemita, fu operato stamano, in seguito ad una istruttoria aperta in virtù dell'articolo 89 del Codice penale che punisce i complotti tramati per cambiare la forma di governo.

L'istruttoria fu aperta, in seguito alle ultime perquisizioni all'epoca del

tentativo di insurrezione presso la caserma di Reuilly e dell'attentato contro il presidente Loubet.

Procedettero allora soltanto per tale attentato, ma le perquisizioni poscia fatte in seguito all'attentato stesso permisero di ricostruire l'organizzazione del complotto risalente al luglio 1898 e tendente ad impadronirsi del governo mediante un colpo di forza.

I dispetti trovati non lasciano alcun dubbio circa l'esistenza del complotto nei suoi principali componenti.

Pertanto fu organizzata un'attivissima sorveglianza, che fornì la prova che dotti gruppi preparavano a breve scadenza un tentativo contro il quale erano necessari immediati provvedimenti, per prevenire nuovi disordini.

L'istruttoria fu affidata al giudice Fabre.

L'arresto di Deroulède e di altri.

Parigi 12 - Deroulède fu arrestato a Croissy alle ore 4 di stamano da quindici gendarmi, e fu condotto in vettura a Parigi.

Parigi 12 - Oltre Deroulède furono operati altri quindici arresti fra cui quelli di Defree-Reaucourt, Demonicourt, Buffet, De Chevilly, Girard, segretario della Lega Antisemita, e altri membri dei comitati realisti.

La lega antisemita si difende coi fucili.

Parigi 12 - Guerin si chiuse nella residenza della Lega antisemita in via Chabrol con una quarantina di amici armati di fucili, decisi a difendersi.

Il Petit Français organo della Lega della Patria francese, si processerà per aver tentato di provocare fra i soldati un plottaggio sulla forma di governo.

Il complotto realista.

Parigi 13 - Secondo informazioni ufficiali, si fecero nove arresti, ma le operazioni in corso fanno prevedere che saranno più numerosi.

Furono prese misure per impedire a Guerin di comunicare fuori della residenza della Lega antisemita in cui si chiuse con gli amici.

Le condotte dell'acqua, del gas, del telefono furono tagliate.

Non si esportò la vita degli agenti o si attendeva che Guerin si arrenda.

Sabran Pontéves, fu arrestato a Coiretes.

Guerin assediato dalla polizia minaccia di sparare.

Parigi 13 - L'abitazione di Guerin, presidente della Lega Antisemita, è custodita dalla polizia, contro cui Guerin minaccia di sparare.

Il servizio di polizia si manterrà finché Guerin si arrende.

Il giudice Fabre ha cominciato l'interrogatorio di Deroulède.

La questione del Trasvaal.

Bombay 13 - Dodicimila uomini si preparano a partire per l'Africa del Sud.

Londra 12 - Ventitré battaglioni di truppe regolari di volontari fecero ieri una manovra di combattimento nel campo di Aldersbert.

Londra 12 - Il Daily Mail ha da Madras: Vi furono disordini fra gli indigeni nei dintorni di Tinovely.

Calidoscopio

Riforme storiche. 14 agosto 1788 - Nasolta di Raffaele Lambroschini in Genova, elegante e profondo scrittore di libri di educazione.

Un pensiero al giorno.

L'ozio rassomiglia alla ruggine e consuma assai più che il lavoro; il ferro che si adopera è sempre lucente.

Cognizioni utili.

I tessuti di cachemira. Si puliscono con una soluzione di acqua, sapone, miele, nella proporzione di un litro di acqua per 125 grammi di sapone e altrettanto miele.

Si distende la stoffa su di un tavolo, cercando di mantenerla ben tesa, in modo che non faccia pieghe alcuna; poi la si bagna dolcemente con una spazzola imbevuta nel liquido emulsionato strofinandola sempre nel medesimo verso.

Si ricicchia con l'acqua fresca, senza mutarla dal tavolo, la si distende al sole e la si stira dal rovescio.

In tal guisa conserverà tutta la sua freschezza e lucentezza.

La sfiga. Rebus monoverbo.

Il 21°

Spiegazione del rebus monoverbo precedente. INODORE (in o do re).

Per finire.

In un manifesto vediamo: «Ultima novità di stagione: Per sedici soldi al metro: zupretta larga cinque palmi».

Il callista Francesco Cogolo avverte quelli che avessero bisogno dell'opera sua, che potranno rivolgersi in via Grazzano n. 91, nei giorni feriali dal mezzodì alle 2 pom., nei festivi tutte le ore.

Felice Cavallotti. È uscita la 22. dispensa «La vita e le opere di Felice Cavallotti»...

Ieri alle ore 10 musicisti dei confronti religiosi cessava di vivere Davanzo Teresa...

Il figlio dott. Francesco, le figlie Giovanna in Rubbazzar, Caterina ved Zanon...

Nel negozio d'ottica G. Rippa si vendono i Binocoli Prismatici delle rinomate Ditte Zeiss...

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

FRA I CARMU Tornate all'antico e sarà un progresso.

Teatro Minerva - Udine. Trasportati quasi ad un secolo fa, sabato sera al Minerva abbiamo potuto tornare a gustare la musica di quel colosso dell'arte...

La Cenerentola, che ad Udine dopo il 1828 non era più stata rappresentata...

Rossini, che oggi potremmo chiamare antico e non rispondente in tutto alle esigenze estetiche odierne...

La esimia signora Guerrina Fabbri, (contralto) oramai celebre per la sua voce di una robustezza, a insieme di una pastosità eccezionale...

Dividono gli onori della serata il basso-comico sig. Luigi Tavecchia, e il tenore sig. Angelo Chinelli Borgna...

Egregiamente cooperarono lo soprano sig. V. Novelli, Clorinda Pini Corsi, e il basso G. Mongini...

Applausi vivi, insistenti del pubblico salutarono più volte gli egregi artisti e specialmente la Fabbri e il Pini Corsi.

Un aggettivo d'importanza... la splendida scena a sei (tenore, contralto, baritono, basso comico, e le due soprano).

Questo è un nodo avviluppato, che una delle più geniali e spontanee pagine di musica dell'opera; e infine la romanza finale dell'atto IV.

In conclusione è uno spettacolo come non si potrebbe desiderar migliore, anche in una delle grandi città come Milano, Napoli e Roma...

Domani avremo la terza rappresentazione, giovedì e sabato p. v. la quarta e la quinta e domenica l'ultima definitiva.

I proventi dell'orario. I proventi delle dogane nella prima decade di agosto diedero sei milioni, superando di un milione e centomila lire quelli della corrispondente decade del 1898.

Anche i sali segnano un aumento complessivo di 73,629 lire, malgrado la lieve diminuzione verificatasi nella ultima decade.

La prima applicazione del decreto-legge alla Corte d'Appello di Milano. Con sentenza 27 giugno 1899 del Tribunale di Lodi, venivano condannati Asti Luigi e Ferrari Giovanni...

Portata giovedì la causa alla Corte d'Appello di Milano, venne discussa la questione dell'applicabilità del decreto-legge 22 giugno 1899...

Il difensore avv. Muzio Mainoni, dichiarò che per quanto l'applicazione del detto decreto sarebbe riuscita utile ad uno dei suoi difesi, tuttavia non riconoscendone la costituzionalità...

La morte di un martire di Montjuich. Francisco Gana, una delle vittime delle torture di Montjuich, è morto a C. Martin de Provensals, scorborgo di Barcellona...

Assolto, dopo un anno di detenzione andò in Francia, poi in Inghilterra, dove, in pubbliche adunanze rivelò l'attività dei suoi carnefici.

Ma le torture inflittegli dagli inquisitori di Montjuich avevano spezzato la sua robusta tempra. Dovette assoggettarsi ad un'operazione difficilissima, in seguito alla quale morì.

Al suo funerali, assistevano migliaia di persone, al grido di: «Abbasso i carnefici!»

La morte di un martire di Montjuich. Francisco Gana, una delle vittime delle torture di Montjuich, è morto a C. Martin de Provensals, scorborgo di Barcellona...

Assolto, dopo un anno di detenzione andò in Francia, poi in Inghilterra, dove, in pubbliche adunanze rivelò l'attività dei suoi carnefici.

Ma le torture inflittegli dagli inquisitori di Montjuich avevano spezzato la sua robusta tempra. Dovette assoggettarsi ad un'operazione difficilissima, in seguito alla quale morì.

Al suo funerali, assistevano migliaia di persone, al grido di: «Abbasso i carnefici!»

La morte di un martire di Montjuich. Francisco Gana, una delle vittime delle torture di Montjuich, è morto a C. Martin de Provensals, scorborgo di Barcellona...

Assolto, dopo un anno di detenzione andò in Francia, poi in Inghilterra, dove, in pubbliche adunanze rivelò l'attività dei suoi carnefici.

Ma le torture inflittegli dagli inquisitori di Montjuich avevano spezzato la sua robusta tempra. Dovette assoggettarsi ad un'operazione difficilissima, in seguito alla quale morì.

Al suo funerali, assistevano migliaia di persone, al grido di: «Abbasso i carnefici!»

La morte di un martire di Montjuich. Francisco Gana, una delle vittime delle torture di Montjuich, è morto a C. Martin de Provensals, scorborgo di Barcellona...

Assolto, dopo un anno di detenzione andò in Francia, poi in Inghilterra, dove, in pubbliche adunanze rivelò l'attività dei suoi carnefici.

Ma le torture inflittegli dagli inquisitori di Montjuich avevano spezzato la sua robusta tempra. Dovette assoggettarsi ad un'operazione difficilissima, in seguito alla quale morì.

Al suo funerali, assistevano migliaia di persone, al grido di: «Abbasso i carnefici!»

La morte di un martire di Montjuich. Francisco Gana, una delle vittime delle torture di Montjuich, è morto a C. Martin de Provensals, scorborgo di Barcellona...

Assolto, dopo un anno di detenzione andò in Francia, poi in Inghilterra, dove, in pubbliche adunanze rivelò l'attività dei suoi carnefici.

Ma le torture inflittegli dagli inquisitori di Montjuich avevano spezzato la sua robusta tempra. Dovette assoggettarsi ad un'operazione difficilissima, in seguito alla quale morì.

Al suo funerali, assistevano migliaia di persone, al grido di: «Abbasso i carnefici!»

La morte di un martire di Montjuich. Francisco Gana, una delle vittime delle torture di Montjuich, è morto a C. Martin de Provensals, scorborgo di Barcellona...

Assolto, dopo un anno di detenzione andò in Francia, poi in Inghilterra, dove, in pubbliche adunanze rivelò l'attività dei suoi carnefici.

Ma le torture inflittegli dagli inquisitori di Montjuich avevano spezzato la sua robusta tempra. Dovette assoggettarsi ad un'operazione difficilissima, in seguito alla quale morì.

Al suo funerali, assistevano migliaia di persone, al grido di: «Abbasso i carnefici!»

La morte di un martire di Montjuich. Francisco Gana, una delle vittime delle torture di Montjuich, è morto a C. Martin de Provensals, scorborgo di Barcellona...

Assolto, dopo un anno di detenzione andò in Francia, poi in Inghilterra, dove, in pubbliche adunanze rivelò l'attività dei suoi carnefici.

Ma le torture inflittegli dagli inquisitori di Montjuich avevano spezzato la sua robusta tempra. Dovette assoggettarsi ad un'operazione difficilissima, in seguito alla quale morì.

Al suo funerali, assistevano migliaia di persone, al grido di: «Abbasso i carnefici!»

La morte di un martire di Montjuich. Francisco Gana, una delle vittime delle torture di Montjuich, è morto a C. Martin de Provensals, scorborgo di Barcellona...

Assolto, dopo un anno di detenzione andò in Francia, poi in Inghilterra, dove, in pubbliche adunanze rivelò l'attività dei suoi carnefici.

Ma le torture inflittegli dagli inquisitori di Montjuich avevano spezzato la sua robusta tempra. Dovette assoggettarsi ad un'operazione difficilissima, in seguito alla quale morì.

Al suo funerali, assistevano migliaia di persone, al grido di: «Abbasso i carnefici!»

La morte di un martire di Montjuich. Francisco Gana, una delle vittime delle torture di Montjuich, è morto a C. Martin de Provensals, scorborgo di Barcellona...

Table with 5 columns: City, 12 agosto, 1899, 13 agosto, 14 agosto. Cities include Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

Tintoria Friulana A VAPORE Via Castellana (Vicino all'Asilo Volpe) UDINE

La Tintoria Friulana a Vapore si pregia di portare a conoscenza del rispettabile pubblico di Città e Provincia...

Tinte solide, lavoro accurato e pronto. Si assume la filatura delle lane.

Unico stabilimento a vapore nel servizio del pubblico in Provincia.

Acqua minerale, acida, sodio-litica. La Fonte di Radeln, nel suo genere, è indubbiamente la più ricca di tutta l'Europa.

Quest'acqua, nel suo uso terapeutico, è insuperabile specialmente nelle malattie dei reni, della vescica e nella artrite.

È graditissima come bevanda giornaliera da tavola, e rinfrescava se presa con un vino acidulo, oppure con latte o conserve.

La Radeln è la migliore e la più salubre fonte di acque congenere della Stiria, ed in Austria e dappertutto viene preferita a qualsiasi altra acqua.

Mettiamo a disposizione dei signori Farmacisti ed Osti qualche bottiglia come prova.

Unico deposito per tutta l'Italia presso la Ditta Fratelli Dorta - Udine.

Unico deposito per tutta l'Italia presso la Ditta Fratelli Dorta - Udine.

Unico deposito per tutta l'Italia presso la Ditta Fratelli Dorta - Udine.

Unico deposito per tutta l'Italia presso la Ditta Fratelli Dorta - Udine.

Unico deposito per tutta l'Italia presso la Ditta Fratelli Dorta - Udine.

Unico deposito per tutta l'Italia presso la Ditta Fratelli Dorta - Udine.

Unico deposito per tutta l'Italia presso la Ditta Fratelli Dorta - Udine.

Unico deposito per tutta l'Italia presso la Ditta Fratelli Dorta - Udine.

Unico deposito per tutta l'Italia presso la Ditta Fratelli Dorta - Udine.

Unico deposito per tutta l'Italia presso la Ditta Fratelli Dorta - Udine.

Unico deposito per tutta l'Italia presso la Ditta Fratelli Dorta - Udine.

Unico deposito per tutta l'Italia presso la Ditta Fratelli Dorta - Udine.

Unico deposito per tutta l'Italia presso la Ditta Fratelli Dorta - Udine.

Unico deposito per tutta l'Italia presso la Ditta Fratelli Dorta - Udine.

Unico deposito per tutta l'Italia presso la Ditta Fratelli Dorta - Udine.

Unico deposito per tutta l'Italia presso la Ditta Fratelli Dorta - Udine.

Unico deposito per tutta l'Italia presso la Ditta Fratelli Dorta - Udine.

Unico deposito per tutta l'Italia presso la Ditta Fratelli Dorta - Udine.

ACQUA DI PETANZ che dal Ministero Ungherese venne brevettata «La salutare»...

Concessionario per l'Italia A. V. Reddo, Udine, Suburbio Villalta casa marchese Fabio Mangilli.

Rappresentante della VITALE inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato di sicuro effetto incomparabile e salutare...

Il Sindacato Agricolo di Torino prese la rappresentanza della VITALE per quella Provincia.

MALATTIE DEGLI OCCHI DIFETTI DELLA VISTA Specialista Dott. Gambarotto

Udine, via Mercatovecchio, 4. Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuato il sabato e la Domenica.

Visite gratuite ai poveri Lunedì, Mercoledì e Venerdì, alle ore 11, nella Farmacia Filipuzzi.

Al secondo sabato di ogni mese sarà a Pordenone all'albergo delle Quattro Corone dalle 9 alle 11.30.

Al secondo sabato di ogni mese sarà a Pordenone all'albergo delle Quattro Corone dalle 9 alle 11.30.

Al secondo sabato di ogni mese sarà a Pordenone all'albergo delle Quattro Corone dalle 9 alle 11.30.

Al secondo sabato di ogni mese sarà a Pordenone all'albergo delle Quattro Corone dalle 9 alle 11.30.

Al secondo sabato di ogni mese sarà a Pordenone all'albergo delle Quattro Corone dalle 9 alle 11.30.

Al secondo sabato di ogni mese sarà a Pordenone all'albergo delle Quattro Corone dalle 9 alle 11.30.

Al secondo sabato di ogni mese sarà a Pordenone all'albergo delle Quattro Corone dalle 9 alle 11.30.

Al secondo sabato di ogni mese sarà a Pordenone all'albergo delle Quattro Corone dalle 9 alle 11.30.

Al secondo sabato di ogni mese sarà a Pordenone all'albergo delle Quattro Corone dalle 9 alle 11.30.

Al secondo sabato di ogni mese sarà a Pordenone all'albergo delle Quattro Corone dalle 9 alle 11.30.

Al secondo sabato di ogni mese sarà a Pordenone all'albergo delle Quattro Corone dalle 9 alle 11.30.

Al secondo sabato di ogni mese sarà a Pordenone all'albergo delle Quattro Corone dalle 9 alle 11.30.

Al secondo sabato di ogni mese sarà a Pordenone all'albergo delle Quattro Corone dalle 9 alle 11.30.

Al secondo sabato di ogni mese sarà a Pordenone all'albergo delle Quattro Corone dalle 9 alle 11.30.

Al secondo sabato di ogni mese sarà a Pordenone all'albergo delle Quattro Corone dalle 9 alle 11.30.

Al secondo sabato di ogni mese sarà a Pordenone all'albergo delle Quattro Corone dalle 9 alle 11.30.

Al secondo sabato di ogni mese sarà a Pordenone all'albergo delle Quattro Corone dalle 9 alle 11.30.

Al secondo sabato di ogni mese sarà a Pordenone all'albergo delle Quattro Corone dalle 9 alle 11.30.

Al secondo sabato di ogni mese sarà a Pordenone all'albergo delle Quattro Corone dalle 9 alle 11.30.

Al secondo sabato di ogni mese sarà a Pordenone all'albergo delle Quattro Corone dalle 9 alle 11.30.

Al secondo sabato di ogni mese sarà a Pordenone all'albergo delle Quattro Corone dalle 9 alle 11.30.

Al secondo sabato di ogni mese sarà a Pordenone all'albergo delle Quattro Corone dalle 9 alle 11.30.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Labori aggredito. Rennes 14 - Labori, difensore di Dreyfus, è stato colpito nella schiena con un colpo di rivoltella.

Il suo stato è gravissimo. L'agitazione è enorme. Temonisi gravi disordini.

La rivoluzione a San Domingo. New York 14 - Si ha da Capo Haitiano: il forte di Montecristi è assediato. La rivoluzione a favore di Isidoro Imenes si estende attorno a Santiago che fu attaccata.

La rivoluzione a San Domingo. New York 14 - Si ha da Capo Haitiano: il forte di Montecristi è assediato. La rivoluzione a favore di Isidoro Imenes si estende attorno a Santiago che fu attaccata.

La rivoluzione a San Domingo. New York 14 - Si ha da Capo Haitiano: il forte di Montecristi è assediato. La rivoluzione a favore di Isidoro Imenes si estende attorno a Santiago che fu attaccata.

La rivoluzione a San Domingo. New York 14 - Si ha da Capo Haitiano: il forte di Montecristi è assediato. La rivoluzione a favore di Isidoro Imenes si estende attorno a Santiago che fu attaccata.

La rivoluzione a San Domingo. New York 14 - Si ha da Capo Haitiano: il forte di Montecristi è assediato. La rivoluzione a favore di Isidoro Imenes si estende attorno a Santiago che fu attaccata.

La rivoluzione a San Domingo. New York 14 - Si ha da Capo Haitiano: il forte di Montecristi è assediato. La rivoluzione a favore di Isidoro Imenes si estende attorno a Santiago che fu attaccata.

La rivoluzione a San Domingo. New York 14 - Si ha da Capo Haitiano: il forte di Montecristi è assediato. La rivoluzione a favore di Isidoro Imenes si estende attorno a Santiago che fu attaccata.

La rivoluzione a San Domingo. New York 14 - Si ha da Capo Haitiano: il forte di Montecristi è assediato. La rivoluzione a favore di Isidoro Imenes si estende attorno a Santiago che fu attaccata.

La rivoluzione a San Domingo. New York 14 - Si ha da Capo Haitiano: il forte di Montecristi è assediato. La rivoluzione a favore di Isidoro Imenes si estende attorno a Santiago che fu attaccata.

La rivoluzione a San Domingo. New York 14 - Si ha da Capo Haitiano: il forte di Montecristi è assediato. La rivoluzione a favore di Isidoro Imenes si estende attorno a Santiago che fu attaccata.

La rivoluzione a San Domingo. New York 14 - Si ha da Capo Haitiano: il forte di Montecristi è assediato. La rivoluzione a favore di Isidoro Imenes si estende attorno a Santiago che fu attaccata.

La rivoluzione a San Domingo. New York 14 - Si ha da Capo Haitiano: il forte di Montecristi è assediato. La rivoluzione a favore di Isidoro Imenes si estende attorno a Santiago che fu attaccata.

La rivoluzione a San Domingo. New York 14 - Si ha da Capo Haitiano: il forte di Montecristi è assediato. La rivoluzione a favore di Isidoro Imenes si estende attorno a Santiago che fu attaccata.

La rivoluzione a San Domingo. New York 14 - Si ha da Capo Haitiano: il forte di Montecristi è assediato. La rivoluzione a favore di Isidoro Imenes si estende attorno a Santiago che fu attaccata.

RADEIN

Acqua minerale, acida, sodio-litica. La Fonte di Radeln, nel suo genere, è indubbiamente la più ricca di tutta l'Europa.

Quest'acqua, nel suo uso terapeutico, è insuperabile specialmente nelle malattie dei reni, della vescica e nella artrite.

È graditissima come bevanda giornaliera da tavola, e rinfrescava se presa con un vino acidulo, oppure con latte o conserve.

La Radeln è la migliore e la più salubre fonte di acque congenere della Stiria, ed in Austria e dappertutto viene preferita a qualsiasi altra acqua.

Mettiamo a disposizione dei signori Farmacisti ed Osti qualche bottiglia come prova.

Unico deposito per tutta l'Italia presso la Ditta Fratelli Dorta - Udine.

Unico deposito per tutta l'Italia presso la Ditta Fratelli Dorta - Udine.

Unico deposito per tutta l'Italia presso la Ditta Fratelli Dorta - Udine.

Unico deposito per tutta l'Italia presso la Ditta Fratelli Dorta - Udine.

Unico deposito per tutta l'Italia presso la Ditta Fratelli Dorta - Udine.

Unico deposito per tutta l'Italia presso la Ditta Fratelli Dorta - Udine.

Unico deposito per tutta l'Italia presso la Ditta Fratelli Dorta - Udine.

Unico deposito per tutta l'Italia presso la Ditta Fratelli Dorta - Udine.

Unico deposito per tutta l'Italia presso la Ditta Fratelli Dorta - Udine.

Unico deposito per tutta l'Italia presso la Ditta Fratelli Dorta - Udine.

Unico deposito per tutta l'Italia presso la Ditta Fratelli Dorta - Udine.

Unico deposito per tutta l'Italia presso la Ditta Fratelli Dorta - Udine.

Unico deposito per tutta l'Italia presso la Ditta Fratelli Dorta - Udine.

Unico deposito per tutta l'Italia presso la Ditta Fratelli Dorta - Udine.

Unico deposito per tutta l'Italia presso la Ditta Fratelli Dorta - Udine.

Unico deposito per tutta l'Italia presso la Ditta Fratelli Dorta - Udine.

EMPORIUM RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA D'ARTE LETTERATURA SCIENZE E VARIETA

Abbonamenti, prezzi, informazioni. Anno L. 10.00 Semestre 5.00

Unica scatoletta cent. 50. Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Unica scatoletta cent. 50. Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Unica scatoletta cent. 50. Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Unica scatoletta cent. 50. Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Unica scatoletta cent. 50. Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Unica scatoletta cent. 50. Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Unica scatoletta cent. 50. Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Unica scatoletta cent. 50. Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Unica scatoletta cent. 50. Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Unica scatoletta cent. 50. Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Unica scatoletta cent. 50. Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Unica scatoletta cent. 50. Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Unica scatoletta cent. 50. Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Unica scatoletta cent. 50. Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Bollettino della Borsa

UDINE 14 agosto 1899. Rendita. Italiana 5% contanti ex coup. 99.95 99.35

Obbligazioni Ass. Sc. 5% 111.- 111.-

Obbligazioni. Ferrovie Meridionali ex coupon 332.- 332.-

Azioni. Banca d'Italia ex coupon 972.- 972.-

Cambi e valute. Francia 107.62 107.62

Ultimi dispacci. Chiusura Parigi ex coupon 92.15 92.15

Chiusura Parigi ex coupon 92.15 92.15

Chiusura Parigi ex coupon 92.15 92.15

Chiusura Parigi ex coupon 92.15 92.15

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECCHIO VIA PREFETTURA VIA CAVOUR al servizio del Municipio di Udine, Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

GRANDE DEPOSITO CARTE fina ed ordinaria, a macchina ed a mano da scrivere, da stampa, da imballaggio, e per ogni altro uso.

Oggetti di cancelleria e di disegno. PREZZI DI FABBRICA

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

Stampati per Amministrazioni pubbliche e private, commerciali ed industriali, a prezzi di tutta concorrenza.

FORNITURE COMPLETE per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffici, ecc. Servizio accurato.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

